### IX catechesi

### I molti canali dello Spirito Santo

**PENSIERO INIZIALE**

Chiediamoci: qual è oggi la vera povertà della Chiesa e perché essa è senza forza di convincimento e di attrazione di altri uomini e donne a Cristo Gesù? La povertà del cristiano è il cristiano senza l’altro cristiano. Il battezzato è senza il battezzato e senza tutti gli altri cristiani che hanno ricevuto una più grande conformazione a Cristo Gesù. La stessa verità vale per il cresimato, il diacono, il presbitero, il vescovo, il papa.

Se si è cristiani da soli, non si è cristiani, perché non si è vero corpo di Cristo. Insegna san Paolo nella Lettera agli Efesini che il corpo di Cristo è ben compaginato e connesso. La interconnessione dei cristiani gli uni con gli altri nel rispetto delle loro mansioni, professioni, ministeri, vocazioni, carismi, doni spirituali di ogni sorta, è essenza del corpo di Cristo. L’isolamento, la separazione è povertà estrema. Morte.

*Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,11*-16).

Cosa manca oggi al cristiano? Il cristiano. Una comunità parrocchiale, dove si annidano i germi della più grande povertà spirituale, cosa manifesta? L’isolamento dei suoi membri. Il parroco è senza gli operatori e gli operatori sono senza il parroco. Ognuno per sé. Il diacono è senza il presbitero e il presbitero è senza il diacono. Ognuno per sé. Il fratello senza l’altro fratello, ognuno per sé. Sono sufficienti due persone in comunione vera e la povertà sparisce.

**LETTURA DEL TESTO (At 8,1-8.14-17)**

*Saulo approvava la sua uccisione. In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola. Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva.  Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città. […]Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni.****Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo****; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù.****Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo****.*

**ALCUNE VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

**PRIMA VERITÀ.** Sempre le potenze del male si scatenano contro il corpo di Cristo. Ma esse non hanno potere contro il corpo di Cristo. Esse hanno un solo fine: portare la nostra fede, carità e speranza al sommo della sua perfezione e potenza di grazia e verità. Cristo Gesù, perseguitato e crocifisso, porta a compimento tutto il suo mistero. Il corpo di Cristo, perseguitato e crocifisso, porta a compimento il suo mistero.

**SECONDA VERITÀ.** I danni per la Chiesa vengono solo e sempre dal suo seno. Infatti come i membri del corpo di Cristo edificano il corpo di Cristo, così anche i membri del corpo di Cristo distruggono il corpo di Cristo, lo separano, lo sbriciolano. Tutte le eresie, gli scismi, le separazioni, sono opera del corpo di Cristo, non del mondo. Se oggi la Chiesa è povera spiritualmente è a causa di tutti i suoi figli.

**TERZA VERITÀ.** La Chiesa cresce e si rinnova, aggiungendo sempre nuovi membri, se ognuno, secondo la sua particolare consacrazione a Cristo, vive bene il suo ministero. I cristiani fuggono da Gerusalemme ed evangelizzano la Samaria. Filippo lascia la Giudea e in Samaria predica il Vangelo pieno di Spirito Santo. Ognuno nella Chiesa è chiamato ad edificare la Chiesa. È obbligo personale.

**QUARTA VERITÀ.** I cristiani sono battezzati e cresimati solamente. Non sono vescovi. Neanche Filippo è vescovo. Lui è diacono. Non possono né lui né gli altri dare lo Spirito Santo, necessario per essere veri Testimoni di Gesù. Quest’opera va completata. Vengono mandati in Samaria Pietro e Giovanni perché diano lo Spirito Santo.

**QUINTA VERITÀ.** È obbligo di ogni discepolo di Gesù completare nella comunità parrocchiale e diocesana ciò che manca al suo ministero. Il parroco deve completare tutta l’opera di ogni altro fedele nella sua comunità, completamento di grazia e verità. Il Vescovo deve completare quanto manca al Parroco. Se il completamento non viene operato, chi soffre è tutto il corpo di Cristo, costretto a vivere di grande imperfezione.

**DOMANDE A PARTIRE DAL TESTO**

**So che il completamento non è solo in linea verticale dal basso verso l’alto, ma anche dall’alto verso il basso? So che è anche orizzontale di ogni discepolo con ogni altro discepolo? Io, catechista, mi lascio completare dal ministro della Parola? Io, diacono, mi lascio completare, dal ministro del perdono? Io, fedele in Cristo Gesù, conosco la legge del completamento? La osservo? So che fuori da questa legge, sono povero?**

**Con il mio atteggiamento superbo, invidioso, stolto, arrogante, prepotente ho rotto la comunione nella comunità? Con i miei scandali ho allontanato qualcuno da Cristo Gesù o impedito che si avvicinasse a lui? Sono sempre disponibile a dare ai fratelli ciò che manca loro e a ricevere ciò che manca a me? Conosco il mio carisma? Conosco il carisma di ogni mio fratello nella comunità? Rispetto ciò che è dell’altro?**

**ESAME DI COSCIENZA**

Ho trascurato la mia crescita in sapienza e grazia? Mi sono abbandonato a vizi che sono nefasti per la comunità alla quale appartengo? Ho dato il mio dono di grazia e verità ai miei fratelli sempre nella più alta santità? H rifiutato il dono dei fratelli per superbia, invidia, stoltezza? Sono mai caduto nel peccato dell’invidia? La mia presenza nella comunità è tiepida e accidiosa oppure è piena di zelo e di amore? So farmi da parte quando il Signore manda un dono più eccellente del mio? So accogliere i carismi dei fratelli? Conosco il mio stato spirituale? Mi consulto con un direttore spirituale?